

# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Montalti N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.  
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

## IL CONGRESSO SOCIALISTA

Non possono essere che impressioni le nostre, dappoiché un giudizio esatto e preciso sul valore delle discussioni non può essere dato se non o avendo assistito al Congresso o dopo averne letto il resoconto stenografico.

Ma pur giudicando dai risultati non si può non essere colpiti dal fatto, che mentre ad Imola si rivelarono due sole tendenze e due furono gli ordini del giorno su cui si pronunziò il Congresso — uno Ferri-Labriola, l'altro dei riformisti — le tendenze, dopo quel Congresso, sono divenute tre, ed una quarta è sbocciata a Bologna.

Ma diciamo di più: a Bologna — checchè dica l'ordine del giorno votato dalla maggioranza dei congressisti — si è affermato solennemente dalle due ali estreme della falange socialista la impossibilità di vivere sotto lo stesso tetto, di appartenere alla stessa organizzazione.

E se può essere apparso per un momento agli ottimisti che si sia salvata la unità del partito — i fatti accaduti il giorno appresso devono aver bandita ogni illusione in proposito.

E di vero, noi non sapremmo concepire se non come un primo passo verso una divisione assoluta la nomina, da parte dei riformisti, di un comitato che disciplini ed organizzi le loro forze manifestatesi al Congresso assai più poderose di quel che si potesse pensare. E tanto più appare evidente la tendenza allo scisma se si considera che i riformisti si astengono dal partecipare alla nomina del Comitato dirigente del partito.

Il quale non deve trovarsi troppo soddisfatto se pensa che rappresenta di fatto — checchè si possa dire in contrario — poco più che la metà delle forze socialiste d'Italia e che ha, non si sa bene se accanto o contro di sé, la Commissione dei riformisti.

Chi dal Congresso esce soddisfatto e rafforzato è Arturo Labriola coi suoi.

Forse egli stesso non pensava che la tendenza rivoluzionaria ultra da lui rappresentata potesse raccogliere così largo numero di suffragi.

Il vero vincitore del Congresso è Labriola perchè senza il suo voto Ferri sarebbe stato certamente battuto, dacchè del blocco del Centro, rappresentante circa 13 mila voti e mantenutosi saldo all'urto delle ali estreme, una frazione non esigua parteggiava per l'ordine di idee meno avanzate, sintetizzato nell'ordine del giorno Rigola.

Se si calcola che i settemila voti degli amici di Labriola si sono riversati sull'ordine del giorno Ferri, che ha raccolto circa 17 mila suffragi, si vede che dei 13 mila voti costituenti il Centro, ben tre mila sono stati favorevoli al Rigola.

Il calcolo è dunque evidente. Delle quattro tendenze, che al Congresso di Bologna si sono contese il primato, quella impersonata da Bisolati e Turati raccolse un tredicimila aderenti, furono per Ferri — centro sinistro — diecimila socialisti; il centro destro poté calcolare su tre mila voti — ed attorno a Labriola si strinsero settemila compagni.

Questa ci pare, obbiettivamente, la statistica delle forze socialiste rappresentate a Bologna secondo le diverse tendenze manifestatesi ed affermatesi in seno al partito.

Ci sarà dopo ciò qualcuno che voglia illudersi sulla unità del partito?

Se anche, e ci pare di vederne sull'orizzonte i primi albori, un vero e proprio scisma non si produrrà ora, è certo che la unità e la concordia saranno di nome soltanto.

Perchè a rendere più profonda la divisione verranno le questioni quotidiane e gli atteggiamenti pratici del partito dinanzi ai problemi della nostra vita pubblica.

A Bologna non si è discusso già di principi. Sui principi tutti i congressisti erano di accordo: proprietà collettiva come fine e lotta di classe, come mezzo.

La discussione, e perciò la divergenza, nasceva sull'atteggiamento del partito nella azione pratica dinanzi al ministero presente ed ai futuri, di fronte alle proposte di leggi sociali e simili.

Era dunque una questione di tattica che dovevasi risolvere — era un dissidio interiore che dovevasi togliere di mezzo.

Ed è perciò che a noi era apparso assolutamente estraneo ai dibattiti del Congresso, il primo e lunghissimo ordine del giorno presentato dal centro, il quale nella sua parte sostanziale non conteneva che affermazioni di principi, che non erano in discussione.

Certo una maggioranza si è affermata su un concetto, che è assolutamente negativo e che disconosce la possibilità di qualunque partecipazione all'opera pseudo-riformatrice del presente e dei futuri ministeri.

E noi repubblicani potremmo esserne lieti.

Perchè se è vero che nel Congresso socialista si è parlato molto di repubblica — più assai che non se ne fosse parlato nei congressi precedenti — è anche vero che da tutti si è manifestato un sacro orrore per quella che suolsi chiamare la pregiudiziale repubblicana. La quale non è in fondo se non la constatazione — dopo un quarantennio quasi di vita — della importanza riformatrice dei nostri istituti.

Ora, o noi andiamo errati, o l'ordine del giorno votato dalla maggioranza dei congressisti di Bologna contiene implicitamente una pregiudiziale, che ci pare più larga e forse più assoluta di quella del partito repubblicano.

E non diciamo ciò per convinzione nostra soltanto — ma perchè questa ci è parsa la impressione di parecchi congressisti che avremmo occasione di avvicinare dopo le discussioni di Bologna.

Comunque: una parte cospicua del partito socialista, che comprende nel suo seno anche la frazione più avanzata ha assunto oggi un atteggiamento preciso.

La questione ora è di vedere se l'altra frazione, quasi altrettanto cospicua, dello stesso partito, che è per un atteggiamento assolutamente e sostanzialmente diverso, sia disposta a lasciarsi trascinare per la via prescelta dai più.

La posizione è oggi netta e precisa — mi diceva lunedì uno dei più colti e simpatici deputati socialisti — ognuna delle due frazioni sa oggi quel che vuole.

Oggi — osservai io — sta bene. Ma domani? L'avvenire — mi rispose sorridendo — è sulle ginocchia di Giove.

E il pensiero dell'avvenire deve avere dettata ad Andrea Costa — che tutta una vita di battaglie, di dolori, di sacrifici ha data alla fede socialista — la dichiarazione di voto, colla quale affermò di non potere votare alcuno degli ordini del giorno proposti perchè nessuno rispondente a pieno alla sua coscienza.

Noi intanto seguiamo con attenzione intensa, come studiosi e come uomini di parte, questo agitarsi di idee, questo cozzare di tendenze, che fu detto essere una crisi di maturità e che ha portato il partito socialista, dinanzi alle manifestazioni ultime della politica dei governanti d'Italia, a pronunziarsi sul dilemma di Giovanni Bovio: « definirsi o sparire ».

## Riforma amministrativa?!

Togliamo dalla *Rivista Municipale* l'articolo che segue e che ci pare importante per due ragioni: la prima perchè dimostra che la necessità di una riforma appare a tutti omai gli uomini politici italiani che non sono e quando non sono al governo; la seconda perchè dà un'idea delle gravi ristrettezze in cui i comuni si dibattono e della incuria profonda del ministero dinanzi al vitale problema.

La discussione sul bilancio dell'Interno, cominciata il 15 corrente, ha dato luogo a varie osservazioni che dimostrano di quanta preoccupazione siano oggetto la vita e la condizione finanziaria del Comune italiano anche fra uomini che non militano nei partiti estremi. Oramai si comincia a comprendere da qualcuno che così come si va, non si può tirare innanzi, e che se non si vuole la rivoluzione conviene almeno ricorrere a radicali riforme che diano libertà di vita e di movimento ai nostri enti locali, oggi sopraffatti da limitazioni e da gravami palesi e larvati d'ogni natura.

Ma pur troppo son voci isolate e deprecazioni vane nell'ambiente di Montecitorio, costituito in maggioranza di persone che considerano scopo e fine del Parlamento e del governo non già il bene e la ricchezza del paese e dei suoi abitatori, bensì quello degli interessi particolari di qualche categoria d'individui che nell'abbiezione e nella miseria dei più trovano forse il fondamento della loro grandezza e potenza.

E poi, riformare è presto detto; ma i mezzi finanziari, e il coraggio di troncare abusi e camorre potenti che aderiscono frequentemente in alto, e la stabilità del bilancio, e l'ignoranza delle plebi e il timore dell'ignoto e mille altre ragioni più o meno tacite! Quale governo avrà la forza d'iniziare serie ed ardite riforme e come lo potrebbe vincolato ad interessi che non sono gli interessi del paese? Il nostro congegno amministrativo inoltre è una vecchia macchina che cammina malamente a furia di rattoppi, ma cammina, e non si domanda di meglio da certi perchè meglio non saprebbero e non si sentono il coraggio di fare.

Intanto sentiamo quanto si dice di male; non sarà inutile cosa per noi rilevarlo.

L'on. Cao-Pinna è poco soddisfatto del modo come funzionano le Giunte provinciali amministrative, sia come organo di tutela, sia come tribunali amministrativi, ed attribuisce il loro difetto alla loro composizione. Egli vorrebbe dalle Giunte eliminati gli elementi governativi, cioè le vorrebbe composte interamente da membri elettivi; ma la elezione vorrebbe tolta ai Consigli provinciali.

Le Giunte provinciali amministrative, per la loro origine e per le loro funzioni, costituiscono un istituto ibrido. Converrebbe le funzioni tutorie separare dalle contenziose, e queste affidare a un tribunale amministrativo autonomo di prima istanza; e quelle in parte ridurle — poichè oggi sono soverchie ed ingombranti — e in parte lasciare allo stesso corpo elettorale, col sistema del referendum razionalmente organizzato, ferma rimanendo la funzione di vigilanza del prefetto.

La quarta Sezione del Consiglio di Stato poi sarebbe minacciata da morte pleorica se una riforma sollecita non interviene. Basti citare le cifre addotte dall'on. Lacava e completarle. La quarta Sezione, cioè la sezione contenziosa del Consiglio di Stato, fu istituita nel 1890 e i ricorsi a lei presentati furono in quell'anno 254. Successivamente il numero dei ricorsi andò sempre crescendo, e nel 1903 se ne ebbero 859.

Ma che cosa è accaduto? Le decisioni emanate nel primo anno furono 176, furono 645 nel 1902, 563 nell'anno passato, e di anno in anno è cresciuto il numero dei ricorsi non decisi, da 106 nel 1890 a 1045 nel 1895, a 2215 nel 1900, a 2634 nel 1903!

Attualmente la quarta Sezione si occupa ancora dei ricorsi di due anni addietro, pur lavorando attivamente per due o tre giorni alla settimana in sedute collegiali a una pubblica e una o due in Camera di consiglio. Nonpertanto migliaia di cittadini invocano e attendono una decisione da circa due anni e non possono averla, perchè il supremo collegio amministrativo non è in grado di darla e non può darla, perchè una sezione sola assolutamente non basta al crescente numero dei ricorsi. Sarebbe lungo esporre i modi coi quali avviare al gravissimo inconveniente che si traduce in giustizia mancata; ma che un modo sia indispensabile, urgente, non può mettersi in dubbio. Allora soltanto la giustizia amministrativa potrà dirsi ben organizzata, quando annualmente, al numero dei ricorsi depositati corrisponda il numero delle decisioni emesse.

La Giunta amministrativa provinciale, dice l'on. Sichel, non corrisponde al suo ufficio; crede che il solo rimedio agli inconvenienti che si lamentano sia quello di lasciare al corpo elettorale, mediante il referendum, la funzione di controllo, togliendola all'autorità governativa. Qualifica ambigua la parte della relazione che si riferisce alla revisione delle liste elettorali e dichiara che il popolo saprebbe difendersi energicamente contro ogni minaccia. Dichiara poi che anche in ciò che si attiene alla beneficenza, l'opera del governo si rivela impotente, poichè mentre nel paese aumenta il malessere ed il malcontento, quel poco che si fa è tutto dovuto alle iniziative locali.

Lacava invoca che si migliorino le condizioni finanziarie dei Comuni e delle Province obbligandoli ad una riduzione delle spese. In base a cifre statistiche dimostra come in quasi tutte le partite di spese obbligatorie dei Comuni si riscontri un aumento più o meno notevole cui fa riscontro una incessante creazione di debiti ad uno stato di insolvenza che involge ben 500 Comuni.

Si pensi — dice — che i Comuni italiani hanno un debito di un miliardo e 200 mila lire! E molti Comuni o hanno già fallito o sono sull'orlo del fallimento.

Bisogna dunque pensare alle finanze locali, specialmente quando si propongono a carico dei Comuni nuovi aggravii. Così pure, bisognerebbe alleggerire il carico dei Comuni per le spese di giustizia e di sicurezza pubblica.

Discutendosi sull'*Organico degli ispettori scolastici* Lacava lamenta che con questa legge si addossi ai Comuni l'obbligo di provvedere ai locali per l'ispettore scolastico, non può approvare questa tendenza di rendere sempre più difficili le condizioni finanziarie dei Comuni, e Rizzo Valentino si opporrà a tutto che tenda ad aggravare i Comuni di spese spettanti allo Stato: si associa all'on. Sichel nel richiamare l'attenzione sulla ineguaglianza tra le scuole da ispezionare e il numero degli ispettori, e crede debbasi ponderare assai il reclutamento del personale degli ispettori, affinché non avvenga che i maestri possano talvolta dire: *Quis custodiet nos a custodibus istis?*

L'on. Bertolini dimostra come l'obbligo imposto ai Comuni di fornire agli ispettori scolastici il locale per l'ufficio e i mobili costituisca per molti di essi un vero aggravio. Si dichiara contrario nel modo più assoluto al pessimo sistema di accrescere continuamente gli oneri dei Comuni senza aumentare i loro cespiti d'entrata...

*Voci da molte parti:* La ragione! I Comuni non ne possono più!

Accenna come adossando ai Comuni una parte degli oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi si votino delle spese larvate.

Tutti questi appunti presi insieme sono poca cosa di fronte al grave problema che il ministro pare si sia compiaciuto di non disconoscere completamente: ma sapete che cosa ha risposto?

« Se lei on. Sichel, mi trova cento milioni senza disturbare la vita del paese, io accetto di compiere le riforme proposte. »

E si capisce, non poteva rispondere altrimenti. I milioni vi sono e si sa dove vanno; le riforme si gridano e non si fanno.

Intanto *campa cavallo che l'erba cresce.*

## LA LOTTA DI FORLÌ

*Oggi colla scheda i nostri amici di Forlì riassumono tutto il lavoro di questi giorni e dalla loro posizione netta, precisa di combattimento sparano le ultime cartucce nel nome di*

### GIUSEPPE GAUDENZI

*cu per onore del nostro partito auguriamo vittoria.*

LA REDAZIONE.

## Atti della Consociazione Romagnola

### Adunanza della Direzione Centrale 11 Aprile 1904.

Lunedì scorso alle 2 pom. si riuniva in Forlì la Direzione Centrale della Consociazione Repubblicana Romagnola.

Erano intervenuti: Umberto Serpieri per il Circondario di Ravenna — Calisto Ballardini per quello di Faenza — Tomiselli Vincenzo per Lugo — il Dottor Ulisse Buti per Castiglione di Ravenna — Pietro Bondi per le Ville Unite di Campiano — Ceccarelli Eugenio per le Ville Unite di S. Pietro in Vincoli — Alberto Mazzetti per Coccocchia — Eduardo Sancisi per Santarcangelo — Celso Calbucci per Mercato Saraceno — Angelo Guidi in sostituzione dell'Avv. Franchini Enrico, per Cesena — Giuseppe Gaudenzi per Forlì — e Giovanni Tazzari per Russi.

Mancava soltanto il rappresentante del Circondario di Rimini.

#### Per l'elezione di Forlì

Su proposta di E. Sancisi — e prima di iniziare i suoi lavori — La direzione Centrale fa plauso ai compagni forlivesi per la battaglia che anno impegnata sul nome di Giuseppe Gaudenzi e con carattere apertamente e nettamente repubblicano.

— In memoria di Ernesto Pozzi. In seguito a proposta di C. Ballardini, si esprimono le condoglianze dei repubblicani romagnoli alla famiglia del compianto valoroso patriota garibaldino e intemerato repubblicano *Avv. Ernesto Pozzi.*

— Vertenza tra i compagni del « Lamone » e la Sezione Faentina del P. R. I. — Si prende atto del seguente comunicato:

« I membri delle direzioni delle Società componenti « la sezione faentina del P. R. I. adunatisi la sera del 1° aprile assieme ad altri amici per discutere sulla triste « situazione del partito. — Ritenendo che erroneamente « posta o male interpretata da ambo le parti la questione fra la sezione ed i compagni del Lamone, sia « stata causa principale di ogni dissidio dannoso al « buon andamento del partito; — fanno voti che cessati « i deplorevoli dissidi fra le parti contendenti, si « prasseda al lodo della consociazione, augurando che « tutti i repubblicani indistintamente partecipino di « comune accordo ai lavori della Sezione ed a tale « riguardo siano respinte le dimissioni fino ad ora « presentate. »

— Commissione giudicatrice nel concorso a premio per un opuscolo di propaganda. — Vengono nominati a far parte di questa Commissione G. Gaudenzi, U. Serpieri e C. Ballardini, i quali converranno in Forlì allì 25 corr. per l'adempimento del loro mandato.

L'opuscolo premiato verrà edito dalla Cooperativa Tipografica G. Mazzini in Ravenna e sarà pronto, presso i Comitati Circondariali, a disposizione dei sodalizi consociati, alla vigilia del 1° Maggio.

Si raccomanda ai sodalizi di anticipare ai rispettivi Comitati Circondariali le richieste di quest'opuscolo che tratterà del nostro programma economico e che sarà posto in vendita a cent. 5.

Il concorso si chiude allì 20 aprile.

— Onoranze regionali a Pietro Turchi in Cesena. — Si fissa per il giorno di domenica 15 Maggio p. v. la commemorazione regionale di Pietro Turchi in Cesena

e si delibera di incaricare all' uopo gli on. Luigi De Andreis e Paolo Taroni, di rivolgere uno speciale invito a tutti i deputati repubblicani di Romagna e di pubblicare per la solenne circostanza in tutta la Regione un manifesto commemorativo.

La Direzione Centrale, facendo sua l'iniziativa della Sezione Repubblicana Cesenate, delibera pure di aprire una sottoscrizione fra i repubblicani di Romagna per erigere in Cesena un busto marmoreo a Pietro Turchi e di officiare il prof. Ettore Ferrari per l'esecuzione del lavoro.

— Costituzione di nuovi circondari della Consociazione Romagnola. — È accolta la domanda dei sodalizi consociati di Castiglione di Cervia, Cannuzzo, Pisignano e Ragazzena per la formazione di un nuovo Comitato Circondariale in Castiglione di Cervia.

Si sospende ogni deliberazione in ordine alla domanda dei sodalizi consociati di Cesenatico, Villalta e Sala per la costituzione di un altro Comitato circondariale in Cesenatico, in attesa del nulla osta del Comitato Circondariale di Cesena, alla cui circoscrizione i nominati sodalizi appartengono.

È respinta la domanda della Sezione di Alfonsine per la formazione di un nuovo circondario non contando la Sezione medesima un numero sufficiente di sodalizi e di inseriti.

Si stabilisce di convocare entro il mese di Aprile — in Bagnacavallo — una riunione dei rappresentanti delle Sezioni di Alfonsine, Fusignano, Cotignola, Traversara e Bagnacavallo per assegnare i diversi sodalizi di codeste località alle circoscrizioni circondariali di Russi Lugo e Ravenna — non avvisando opportuno, la Direzione Centrale, accrescere il numero, già esuberante, dei Comitati Circondariali.

#### Manifestazione del 1 Maggio.

La Direzione Centrale determina che i sodalizi Consociati — nella prossima ricorrenza del 1 Maggio — abbiano principalmente a dimostrare i danni che vengono alle classi operaie e alla causa della civiltà per l'invasione — tollerata dal R. Governo — delle Congregazioni religiose espulse dalla Francia Repubblicana.

Fa voti acchè il Comitato Centrale del P. R. I. accolga e comunichi a tutta la nostra organizzazione nazionale questi propositi, onde la manifestazione del 1 Maggio assuma dovunque, per opera dei repubblicani, il medesimo indirizzo.

In fine la Direzione Centrale Romagnola delibera di compilare per il 1 Maggio e di far distribuire ed affiggere in tutta la Romagna un unico ordine del giorno e un unico manifesto e di invitare i diversi Comitati Circondariali e convocare comizi operai e popolari nei centri principali della Regione.

## P. R. I.

### Sezione Circondariale Cesenate

Domenica 10 corr. ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti le associazioni repubblicane iscritte.

L'Avv. Enrico Franchini commemorò con brevi ma sentite parole il nostro Turchi e ne rinnovò le condoglianze alla famiglia.

Si riconfermò la proposta di erigerli un ricordo marmoreo. Poi si stabilì di nominare alla prossima adunanza, il rappresentante della Sezione al Comitato Regionale in sostituzione del compianto Pierino. Per la stessa adunanza si fissò la discussione del bilancio annuale.

Infine fu fatta la nomina del Comitato direttivo della Sezione confermando i vecchi membri ed eleggendo, in sostituzione del compianto Avv. Pietro Turchi, Serra Emilio di Villa Macerone.

Molte altre importanti deliberazioni furono prese di non lieve importanza.

Alcune Società non in regola furono cancellate dall'elenco della Sezione ritenendole espulse se prima della fine di questo mese non si saranno messe in regola, e prima di sciogliere l'adunanza si mandò un augurio di Vittoria ai repubblicani forlivesi nella lotta ingaggiata nel nome del forte e infaticabile repubblicano Giuseppe Gaudenzi.

#### Comitato di Propaganda Repubblicana Pel primo Maggio

Il Comitato di propaganda radunatosi la sera del 13 corr. ha disposto perchè il Primo Maggio sia degnamente festeggiato.

Fu invitato l'on. Comandini e il prof. Carlo Cantimori. Ha inoltre deliberato di riprendere il corso di propaganda nelle Ville circostanti cominciando da Forlimpopoli, Bertinoro, Borello, S. Carlo, Longiano, Montiano, Calisse, S. Egidio e Ponte Abbadesse.

# CAMERA DEL LAVORO DI CESENA

(Contin. e fine v. n. precedente)

## BILANCIO CONSUNTIVO

### Entrate effettive del 1903.

<b>Riscosse</b>	
Quote camerali del 1903	L. 1453.70
<b>Sussidi:</b>	
Comune di Cesena	L. 1000.—
"    Cesenatico	"    149.—
"    Savignano	"    20.—
	" 1169.—
<b>Diverse:</b>	
Incassi conferenze	L. 238.30
Rimborso spese comizio	"    24.—
Vendita statuti, statistiche, libri e quaderni per la scuola serale	"    78.60
	" 340.00
	L. 2963.00

<b>Da riscuotere</b>	
Per quote camerali	L. 380.15
Per n. 65 relazioni-statistiche	L. 48.75
Credito verso la Sez. Insegnanti	"    30.—
	" 78.75
	" 458.90
	L. 3422.50

<b>Avanzi del 1902</b>	
Contanti in cassa al 31 dicembre	L. 258.43
Quote arretrate esatte nel 1903	" 692.10
Sussidio del Comune di Cesena pel 1902	" 150.—
	L. 1100.53
	L. 4523.03

### Spese effettive

Posta e telegrafo	L. 45.17
<b>Propaganda istruttoria e rappresentanza:</b>	
Viaggi per organizzazione, conferenze, biblioteca e scuola serale	" 603.94
<b>Stampa e affissione:</b>	
Tessere, statuti, statistiche, bollettini, circolari, manifesti ecc.	" 613.85

<b>Personale e cancelleria:</b>	
Stipendio personale	L. 1160.—
Oggetti di cancelleria	"    86.42
	" 1246.45

<b>Contribuzioni e sussidi:</b>	
Alla Camera di Lavoro di Forlì per suo avere esercizio 1902	L. 150.—
Quota della Fed. Naz. della Camera del Lavoro	"    37.50
Sussidi individuali di solidarietà	"    83.—
	" 270.50

<b>Illuminazione e riscaldamento:</b>	
Impianto condutt. a gas e consumo	L. 224.75
Spesa di riscaldamento uffici e scuola serale	" 108.60
	" 333.35

<b>Restauri:</b>	
<b>Varie:</b>	
Prestito alla Sezione Insegnanti	L. 30.—
Rimborso leghe Bracc. e Contadini per quote versate in eccedenza	" 24.70
Piccole spese, trasporti e polizie	" 21.45
	" 76.15

	L. 3336.84
Acquisto mobili	" 281.57
	L. 3618.41
Avanzo di rendita alla fine dell'esercizio 1903	" 904.62
	L. 4523.03

### RIASSUNTO

<b>Riscossioni:</b>	
Avanzo del 1902	L. 1100.53
Quote e sussidi del 1903	" 2963.60
	L. 4064.13
	" 3618.41
<b>Pagamenti</b>	
Contante in Cassa al 31 dic. 1903	L. 445.72
Residui attivi: ossia entrate rimaste da riscuotere	" 458.90
Azioni n. 1 Pastificio Cooperativo «Carlo Marx» di Sansepolcro	"    5.—
Valore reale del mobilio ed effetti esistenti netti dal deprezzamento 20%	" 337.27
	L. 1246.89

## RELAZIONE FINANZIARIA

Relazione della Commissione di Controllo sul Rendiconto 1903 della Camera del Lavoro in Cesena

### Egredi Soci,

Il rendiconto 1903 che il segretario A. Bartolini vi presenta per l'approvazione, è già stato da noi minutamente verificato e controllato. Esso rispecchia fedelmente tutte le operazioni finanziarie compiutesi in quell'esercizio (classificate e distinte con ottimi criteri) ed è in ogni sua parte regolarmente documentato (specialmente in riguardo ai pagamenti fatti) tanto che noi non esitiamo a proclamarlo, sott'ogni rapporto, chiaro ed esatto.

Le **Entrate** effettive del 1903 furono di L. 3422.50 le **Spese** » » ascsero a » 3336.84

tanto che in esso esercizio si ebbe un avanzo di rendita di L. 85.66

aggiungendo a questo l'avanzo dell'anno precedente, e cioè L. 1934.43 meno L. 833.90 non riscosse e non più esigibili sulle quote camerali 1902, ossia » 1100.53

l'avanzo totale sarebbe stato di L. 1186.19 ma siccome nel 1903 si spesero nell'acquisto di mobili ed altro » 281.57

così l'avanzo al 31 Dicembre 1903 è di L. 904.62

Esso è composto in quanto a L. 445.72 di contanti in cassa, ed in quanto a L. 458.90 di crediti che si ritengono tutti esigibili. Inoltre la Camera del Lavoro possiede per L. 342.27 fra mobili e un'azione del Pastificio Carlo Marx, tanto che essa al 31 dicembre 1903 ha una attività netta complessiva di L. 1246.89. Ogni altro schiarimento in proposito potrà esservi dato dal segretario d'ufficio, al quale noi frattanto rendiamo meritata lode.

LA COMMISSIONE  
avo. E. Franchini, rog. L. Morandi, F. Foschi.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**Forlìmpopoli**, 14, 4, 904. (Nino) — Un grave lutto ha colpito la famiglia del Segretario Comunale Pizzigati Medardo — un crudo e repentino morbo troncava la vita non ancora diciottenne della sua diletta figlia Maria. Tale perdita in paese ha prodotto penosa impressione.

Lunedì 11 corrente ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni per numero delle corone e delle persone d'ogni ceto che vollero dare l'ultima testimonianza di affetto alla povera estinta accompagnandone la salma al Cimitero. Infinite condoglianze pervennero alla desolata famiglia.

— Ricorrendo Domenica 10 corr. l'anniversario della morte del Triumviro della Repubblica Romana — A. Saffi — il locale Municipio ed i sodalizi issarono la bandiera abbrunata; furono pure pubblicati manifesti ricordando le virtù e le doti preclari dell'estinto.

— La vertenza sorta fra i manovali della ditta Industriale Rosetti di Salbagnone col proprietario è stata risolta con soddisfazione degli operai stessi.

**Macerone** 13, (e. s.) Domenica 10 corr., ricorrendo l'anniversario della morte di Aurelio Saffi questo Circolo Unione Repubblicana Antonio Fratti espose la bandiera abbrunata alla propria sede.

Nelle ore pom. il detto Circolo si riunì in adunanza ordinaria, alla quale intervennero, come al solito, quasi tutti i soci, e prima di passare all'ordine del giorno si commemorarono il non mai abbastanza compianto *Pierino Turchi* e il triumviro della Repubblica Romana *Aurelio Saffi*.

Terminate le commemorazioni venne deliberato di mandare a nome del Circolo condoglianze alla famiglia Turchi e un saluto ed un augurio di completa vittoria al candidato repubblicano di Forlì Giuseppe Gaudenzi.

**Borello** (a. s.) Mercoledì 13 corr. nelle prime ore del mattino, improvvisamente moriva il nostro compaesano **Gualtieri Domenico**.

Non aveva ancora 54 anni che la falce inesorabile del destino lo tolse agli amici e alla famiglia.

Fu uomo operosissimo.

Famiglia e lavoro costituivano la religione della sua vita, sempre ispirata ai principi di Mazzini nei quali crebbe fin da giovanetto, insieme a suoi fratelli.

La modestia era in lui pari alla bontà.

Ieri 14 corr. alle ore 16 si fece il trasporto all'ultima dimora del fratello di fede; vicino al feretro si distinguevano le corone, del fratello Giovanni, dei cugini, degli amici, delle sorelle, del genero dott. Magliani, e della famiglia; un 300 persone formavano il corteo, varie bandiere, vari discorsi sulla sua bara, ed una serietà ed un dolore si manifestavano in tutti i volti.

**Mercato Saraceno** 11, (a. c.) Anche i solfatai della miniera *Cà di Guido*, hanno sentito il bisogno di fare un solo fascio delle loro forze, per tutelare i propri interessi davanti all'ingordigia ed allo sfruttamento dei loro padroni, e ieri si sono costituiti in lega di resistenza, facendo adesione alla Camera del Lavoro di Cesena.

Era presente alla riunione il segretario Bartolini, che dimostrò quali vantaggi morali e materiali ne ritraggono gli operai, organizzandosi in questo modo.

Alla fine venne votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

*I solfatai della miniera di Cà di Guido, udita la esposizione fatta dal segretario della Camera del Lavoro di Cesena convinti della utilità dell'organizzazione di resistenza all'uso di conquistare quei diritti che si addicono alle classi dei minatori,*

*deliberano di costituire la lega di resistenza aderendo alla Camera del Lavoro di Cesena.*

# Gronaca.

Sabato, 16 aprile 1904.

**Bonci a Cesena.** — Dopo le trattative iniziate dalla locale Società Orchestrale e Corale coll'illustre tenore *Alessandro Bonci* — nostro concittadino — il Sindaco inviò al Bonci una lettera in cui dicevasi lieto se avesse veramente appagato il desiderio unanime della cittadinanza.

In seguito alla sopraccennata lettera del Sindaco il Bonci così telegrafava:

« Sindaco — Cesena.

« Memore promessa fatta ex Sindaco Avv. Evangelisti grato sollecitazione società Bonciana desideroso soddisfare desiderio intera cittadinanza confermo promessa data ai rappresentanti cotesta società orchestrale corale, ringraziando V. S. Illma per lusinghiera espressione sua lettera 6 corrente.

« ALESSANDRO BONCI »

A cui il Sindaco rispondeva:

« Tenore Cav. Bonci — Vienna.

« Gentilissimo suo telegramma riesce gratissimo intera Cittadinanza cui nome rinnovo ringraziamenti vivissimi.

« Sindaco ANGELI »

Ora che la venuta del Bonci a cantare nel nostro massimo Teatro è assicurata — noi ne siamo lietissimi e attendiamo di potere quanto prima pubblicare il nome dell'opera che canterà e la stagione in cui verrà.

## Adunanza generale degli Azionisti della Banca Popolare.

— Domenica 10 aprile, alle ore 10, il Presidente dell'assemblea — Senatore Finali — dichiara aperta la seduta e volge un saluto alla grande figura di Aurelio Saffi, di cui ricorre l'anniversario della morte, e commemora quindi con belle e sentite parole il consocio Avv. Pietro Turchi.

Poscia fa dare lettura dal Direttore Baravelli delle relazioni del Consiglio d'Amm.ne e dei Sindaci ed invita a discuterle.

L'azionista Dott. Serra, avuta la parola, dichiara che non chiese di parlare per fare osservazioni sulle relazioni, ma soltanto per ringraziare il Senatore Finali di avere commemorato l'avvocato Turchi; a tale commemorazione nulla aggiunge perchè temerebbe di diminuire l'impressione, solo prega il Consiglio di Amm.ne, il quale, per mezzo del suo Presidente Cav. Genocchi, di buon grado accetta, di comunicare alla Famiglia Turchi, e per essa al figlio Avv. Filippo dei gentili espressioni del Presidente, al quale l'assemblea ed il Consiglio unanimi si sono associati.

Il Finali invita poi, appoggiato anche in questo dal Dott. Serra, il Consiglio di Amm.ne a fare distribuire stampate nell'anno venturo le due relazioni sulla gestione 1904, perchè così i Soci possano discuterle con piena conoscenza e l'invito viene dagli amministratori accettato; ed è così appagato un desiderio dell'azionista Dott. Serra, più volte manifestato nei passati anni.

Si approva poi un sussidio al Comitato Regionale per l'Esposizione, sostenuto dal Dottor Serra, contro il parere di coloro che lo volevano dato al Comitato locale, che non si è fatto vivo nè punto, nè poco e si passa quindi alle nomine, del Consiglio di Amm.ne il quale riesce così costituito: Genocchi Vincenzo, Zangheri Luigi, Barattelli Pietro, Cortesi Avv. Carlo, Domeniconi Giuseppe, Cacchi Guglielmo, Gazzoni Aristide, Neri Paolo, Venturi Urbano, Evangelisti Federico.

**Università Popolare.** — Alla conferenza che Giovedì u. s. tenne l'Eg. Prof. Caldi accorse pubblico scelto ed abbastanza numeroso. Il conferenziere svolgendo il tema: *Le cause fondamentali della civiltà* riuscì a legare positivamente l'attenzione dell'auditorio, per la eleganza dell'eloquio, per la vastità dei concetti, per la profondità della dottrina. Applausi calorosi salutarono in fine il vigoroso sociologo.

**Circolo XIII Febbraio Porta Fiume.** — Sabato scorso l'amico Egisto Gattamorta commemorò il compianto Avvocato Pietro Turchi.

Disse di Lui quale uomo polilico in mezzo al popolo e nei congressi, esempio sempre di onestà e di attività.

Accennò a certi esseri innominabili che tentarono ogni via perchè il popolo non intervenisse ai funerali.

Terminò mandando un saluto all'indimenticabile Estinto. A cura del Circolo poi furono rinnovate le condoglianze alla famiglia.

**Concorso.** — È aperto il concorso al posto di Ragioniere Capo del Comune di Cesena, retribuito con L. 2500 annue, con tre aumenti sennuali di un decimo ciascuno.

Lo stipendio è soggetto alla tassa di R. M. ed alla trattenuta per gli effetti del Regolamento Comunale 24 Novembre 1899 sul conto individuale (sostituito alla pensione) che viene formato col concorso del Municipio. Il nominando potrà invece essere obbligato, dall'Amministrazione Comunale, ad iscriversi alla Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati comunali, di cui alla legge 6 Marzo 1904 N. 88.

La nomina verrà fatta dal Consiglio secondo la legge 7 maggio 1902 N. 144 ed il Regolamento Comunale organico 28 dicembre 1899 modificato con deliberazione 23 dicembre 1902 N. 79 e 80 e 10 gennaio 1903 N. 2.

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti devono presentare o far pervenire nella Residenza Municipale, entro il 14 Maggio p. v. (non più tardi delle ore 16.30), la domanda in carta da bollo da cent. 60, documentata come segue:

1. Diploma di Ragioniere;
2. Prova di aver esercitato consecutivamente almeno per due anni e di essere tuttora in servizio, dietro nomina stabile, presso una pubblica amministrazione comunale o provinciale;
3. Certificati regolari, in data non anteriore a tre mesi da oggi, comprovanti la cittadinanza italiana, il godimento dei diritti civili, la sana e robusta costituzione fisica, la spechiata condotta morale e civile;
4. Certificato penale del casellario del Tribunale in data non anteriore a tre mesi da oggi;
5. Certificato di nascita comprovante l'età non inferiore ai 21, né superiore ai 35 anni.

Le domande ed i documenti pervenuti dopo il termine prefisso non verranno presi in considerazione.

L'eletto dovrà, sotto pena di decadenza dalla nomina, assumere servizio entro un mese dalla Ufficiale partecipazione, e dovrà poscia ottemperare a tutte le disposizioni di legge e dei regolamenti comunali emanati e da emanarsi.

**Vaccinazione primaverile.** — Il sindaco ci comunica che la vaccinazione primaverile avrà principio col giorno 2 maggio p. v. e proseguirà per un mese, come negli anni scorsi, nei giorni di lunedì e giovedì in una sala delle scuole musicali con ingresso dalla via delle Stufe.

**Conferenza agraria.** — Oggi alle ore 15.30, nella sala del palazzo Comunale di Gambettola, il Direttore del nostro Consorzio Agrario Dott. Eugenio Mazzei, terrà una pubblica conferenza sul tema:

*Allevamento razionale del bestiame bovino.*

Si pregano i Signori Agricoltori di non mancare.

**Esposizione Romagnola.** — Il Catalogo ufficiale e l'illustrazione dell'Esposizione.

Il Comitato dell'Esposizione Romagnola non ha trascurato di provvedere, nell'interesse degli Espositori e dei visitatori, a che il Catalogo Ufficiale della Mostra venga pubblicato nel miglior modo e meglio risponda a tutte le esigenze. Molte furono le offerte fatte al Comitato dalle case editoriali italiane, ma esso non ha esitato ad affidare l'edizione del Catalogo Ufficiale alla Rivista delle Esposizioni ed Attualità di Milano, che si raccomandava per i lavori precedenti veramente pregevoli e si può dire ormai specialista in Italia per l'edizione dei Cataloghi delle Esposizioni.

Non sarà il Catalogo della Esposizione di Ravenna un arido elenco di uomini, come è consuetudine di simili pubblicazioni, ma il Comitato assicura che riuscirà un elegante volumetto, stampato con cura e nitidezza, con artistiche illustrazioni, contenente, oltre all'elenco degli Espositori per categorie ed in ordine alfabetico, interessanti notizie sulla organizzazione della Esposizione, sulle singole categorie e sulle mostre più notevoli.

Anche la Rivista delle Esposizioni ed Attualità vero modello di perfezione poligrafica, e che può competere colle grandi Riviste che si pubblicano all'estero, promette ampie e dettagliate rassegne, illustrata da splendide fotoincisioni sulla prossima Esposizione Romagnola.

Tutto questo coefficiente di *reclame* fatto in forma elegante e moderna, non può che tornare vantaggiosa all'Esposizione ed agli Espositori.

La Banda Militare suonerà domani 17 alle 18.30 in piazza Vittorio Emanuele.

STRADA ORESTE responsabile.

## Brutto Giuoco

Vi sono tanti e tanti che si prendono il brutto gusto di divertirsi coi cani. Sta bene che questa bestia sia una delle più affezionate all'uomo, ma abusarsi poi della bontà, pazienza e intelligenza del cane è un po' troppo, e tante e tante volte si corre rischio di brutte conseguenze. Il cane non si è mai confessato, come suol dirsi, e può essere benissimo che una volta cui gli vadono male gli affari o abbia male mangiato o peggio bevuto, rovini qualche persona.

Succedono poi gli Oh! . . . che non valgono nulla. Per esempio vi sono di quelli che si divertono, scherzando dicono loro, ad aizzare il cane contro le persone. Non pensano intanto però che quella bestia, cui la ragione ha un certo limite, cresce cattiva. Col vizio avuto dal padrone diviene pericolosa, e quando si trova sola, s'avventa allora sul serio. Nel nostro paese ve n'è uno per esempio. Un cane anche di una certa considerazione per la sua robustezza.

È di proprietà di certi frastelli, i quali spesso si divertono nel modo di cui sopra. Essi fanno male sul serio. Hanno avuto un brutto esempio anche poco tempo fa, e ciò non basta. Continuano sempre e il cane cresce cattivo, diviene pericoloso e spaventa, per intanto, parecchie persone.

Se ciò non giova, converrà metta rimedio chi di ragione. Pensiamo anche che se questa bestia s'inquieta seriamente, neanche l'AMERICANO GUIDAZZI sia capace calmarlo, benché sia un buonissimo VERMOUT amaro tonico aperitivo. Specialità e proprietà di GUIDAZZI OTTAVIO.

La Ditta F. Bertoni e C. avendo richiesto all'egregio Sig. Ing. Amilcare Zavatti un certificato comprovante la buona qualità degli articoli da costruzione muraria da molti anni da essa posti in vendita, egli gentilmente dichiarava in iscritto quanto appresso.

« Attesto di aver fatto uso di calce, cemento e gesso in vendita presso la Ditta F. Bertoni e C. e di averne ottenuto eccellenti risultati. »  
Cesena 25 Marzo 1904.

Amilcare Zavatti ing. e arch.

## Camillo Garaffoni - Cesena

Fabbrica SAPONE da BUCATO di tutte le qualità, forme e pezzature.

Troverà assai vantaggio chi lo prova.

Deposito e Vendita PIAZZETTA ALBIZZI N. 5

## PAOLO GUSELLA di Domenico CESENATICO

Rappresentanze e Deposito di

## CARBONI FOSSILI

Per Trebbiatrici, Officine, Fornaci, Zuccherifici e per Mulini a Gas Povero, ecc.

Qualità e prezzi da non temere concorrenza.

Consegne sempre pronte anche a domicilio.

## RINOMATO STABILIMENTO BACOLOGICO

DEL

Cav. ALESSANDRO MONTI e C. ASCOLI PICENO

Il Seme bachi di questo stabilimento è ben noto a tutti i bachicultori per i continui e splendidi risultati sempre dati da circa vent'anni.

Prodotto certissimo  
Massimo rendimento

Unico esclusivo rappresentante

BRIGANTI APOLLINARE - Agente di campagna  
Recapito e Deposito in CESENA, Via Strinati 5.

## Agricoltori! Possidenti!

Non dimenticatevi di assicurare i vostri prodotti contro i danni della Grandine. "L'ITALICA", Compagnia di prim' ordine, per la praticità de' suoi ordinamenti tecnici e amministrativi, trovasi in grado di adottare tariffe mitissime e condizioni di polizza le più liberali, specialmente in fatto di liquidazione degli eventuali danni, pagamento dei risarcimenti e concorso degli assicurati al riparto degli utili.

Gli Agenti Generali di Cesena Rag. A. Salvatori e G. Zanfanti, con ufficio dirimpetto al Duomo, si pongono a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento in proposito

Il nuovo patto agrario

trovasi in vendita presso la Tipografia G. Vignuzzi e C., la Cartoleria F.lli Zignani ed il Negozio G. Biasini

a Cent. 10 la copia.

## RIVISTA POPOLARE

DI

Politica, Lettere e Scienze Sociali

Direttore: Prof. Napoleone Colaianni  
Deputato al Parlamento.



Esce in Roma il 15 ed il 30 d'ogni mese

Anno L. 6 — Semestre L. 3. 50.  
Un numero separato Cent. 30

Amministrazione:

Corso V. Emanuele n. 115 - Napoli



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio  
della Compagnia Fabbricante Singer CESENA  
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. Corso Umberto I°  
N. 10.